

## **Relazione del Sindaco Mario Occhiuto**

“Il documento che oggi è oggetto di discussione si inserisce in un quadro finanziario degli Enti locali calato in un contesto di finanza pubblica indebolito dalla crisi finanziaria internazionale. Il contributo al risanamento dei conti pubblici richiesto alle finanze comunali è stato e continua ad essere quindi consistente e, in ragione della presenza del blocco sull'autonomia tributaria degli Enti, ha reso necessario incidere sul contenimento della spesa per raggiungere gli obiettivi imposti. Le amministrazioni comunali si sono trovate nella necessità di bloccare, di fatto, i livelli di spesa per abitante, proprio in una fase difficile, in cui la crisi richiede risorse aggiuntive per sostenere interventi a supporto dell'attività economica su ciascun territorio. Da sottolineare che il contenimento della spesa è andato a discapito degli investimenti che dovrebbero, invece, in una fase difficile sotto il profilo congiunturale come quello attuale, essere incrementati. Da qualche anno, pertanto, il compito diventa sempre più arduo, specialmente in una realtà, come Cosenza, che soffre pesantemente della difficilissima situazione economica in cui tutto il Paese versa.

Del resto Cosenza non rappresenta una società avulsa dalla realtà in cui siamo inseriti. L'Italia da anni ha una economia ferma. Negli ultimi tempi si è avuta una crescita pari allo zero e per quest'anno il PIL si presenterà con cifra positiva assolutamente modesta. Conseguentemente la pressione fiscale, non ha potuto subire alcun calo, ed anzi, la manovra economica del governo centrale comporterà ulteriori e pesantissimi sacrifici soprattutto agli Enti Locali.

Alla luce di queste considerazioni, lo scenario programmatico per i prossimi anni, ovvero comprensivo degli effetti di Patto di stabilità interno e Manovra finanziaria, mette in evidenza notevoli difficoltà per gli amministratori degli enti locali, che si troveranno a subire una decurtazione delle entrate in presenza di vincoli molto stringenti dal lato del saldo. Essendo molto limitati gli spazi di recupero delle risorse attraverso le voci delle entrate comunali, gli obiettivi dovranno gioco forza essere raggiunti attraverso limiti alla spesa. Il percorso disegnato nelle previsioni del quadro programmatico è quindi parzialmente obbligato sulla base dei vincoli cui sono sottoposti gli Enti.

L'aspetto più interessante e su cui è opportuno concentrare l'attenzione, è costituito dal fatto che l'intensità dei risparmi imposti agli Enti risulterebbe talmente marcata da mettere in gioco l'espletamento stesso delle funzioni comunali. Vengono meno le basi per qualsiasi iniziativa di promozione dello sviluppo del territorio, visto che le risorse ridotti in tal misura non potranno che ridimensionare l'intervento degli Enti circoscrivendolo alla sola fase di manutenzione della dotazione di capitale fisico esistente. Anzi, problemi nella gestione e manutenzione della dotazione infrastrutturale esistente potrebbero addirittura portare ad un degrado, con problemi nel medio termine legati al depauperamento, soprattutto degli edifici.

Naturalmente esistono spazi di “efficientamento” che vanno utilizzati al meglio per sopperire alle carenze di risorse, ma la dimensione della correzione che grava sui Comuni italiani appare in ogni caso inadeguata rispetto alle crescenti funzioni che essi sono chiamati a svolgere in un’ottica di decentramento delle funzioni dello Stato.

Il Comune di Cosenza ha registrato un taglio ai trasferimenti da parte dello Stato per circa 5 milioni di euro, e per il 2012 tale cifra appare destinata a non diminuire. Numeri impressionanti se solo si pensa che il bilancio del Comune di Cosenza da anni è un documento contabile rigido, cioè in gran parte finalizzato alla copertura di spese insopprimibili. Dinanzi a questo scenario la preoccupazione di ogni amministratore è legata alla tenuta sociale, ossia ad assicurare le risorse necessarie a un sistema che considera la rete dei servizi alla persona uno dei principali punti di qualità.

Purtroppo il bilancio ereditato offre ben pochi spazi di manovra in quanto sostanzialmente cristallizzato a causa delle somme impegnate per fare fronte alle spese relative al personale ed agli obblighi contrattuali per l’erogazione dei servizi pubblici. Per quanto riguarda le entrate da gettito tributario si è inteso mantenere i livelli di esenzione degli anni scorsi al fine di non creare ulteriori disagi alle famiglie meno abbienti. Una ricostruzione che contenga un minimo di rigore nei passaggi che hanno portato all’odierna discussione, non può prescindere da un ulteriore dato di fatto, ossia che è ormai trascorsa la prima metà dell’anno e che quindi si è già operato per quasi sette dodicesimi in regime cosiddetto provvisorio. In tale direzione, e vista l’imminente scadenza per l’approvazione, ipotizzare interventi strutturali rispetto alle scelte strategiche di fondo, poste in essere dalla precedente amministrazione, è risultato un obiettivo non raggiungibile per la ristrettezza dei tempi e soprattutto per l’esiguità delle risorse disponibili avendo operato in regime provvisorio sino ad oggi. Al di là di qualche piccola variazione, la struttura portante del bilancio che oggi è in discussione non poteva che essere quella ereditata dalla precedente amministrazione. Questa scelta che, come evidenziato in precedenza, è assolutamente forzata, non deve essere intesa come un venir meno alle responsabilità a cui siamo stati chiamati dai cittadini.

E’ stata, riconfermata la iscrizione in bilancio di 5.280.000,00 a sostegno delle cooperative sociali di tipo “B”, e si ha motivo di ritenere che la Regione finanzia un progetto a proposito entro la fine dell’anno. Come è noto, le cooperative di tipo A e B assicurano retribuzioni per quasi 600 persone con un esborso per le casse comunali di quasi 8 milioni di euro l’anno.

Sotto il profilo di futuro risparmio per l’ente si spera che l’acquisizione al patrimonio comunale di alcuni immobili (San Domenico, il loft dei Due Fiumi) consentirà la riduzione delle somme oggi destinate ai canoni di locazione di immobili di proprietà privata utilizzati dalla struttura comunale per i compiti di istituto.

Nella riunione di Giunta che ha approvato il documento contabile si è deciso, su mia indicazione, di dare immediato avvio ad una serie di azioni mirate al raggiungimento di un traguardo ambizioso per il nostro Comune, ossia l'approvazione del bilancio di previsione 2012 entro il 31 dicembre di quest'anno. Un passaggio che si ritiene fondamentale è l'avvio di un check-up completo dei conti, attraverso una *due diligence*, affidata a un soggetto esterno qualificato, al fine di dare avvio a una attenta analisi dello stato patrimoniale, contabile e finanziario del Comune. Nell'interesse della città credo sia indispensabile avere una fotografia particolareggiata della realtà rispetto alla struttura delle spese ed alla consistenza reale delle entrate. Altro aspetto importante è quello relativo alla quantificazione del patrimonio del nostro Comune attraverso la rappresentazione chiara della consistenza del patrimonio immobiliare, e con una dettagliata conoscenza quantitativa e qualitativa che evidenzii le potenzialità finanziarie.

Rispetto all'analisi della spesa, è assolutamente necessario provvedere ad una attenta verifica delle dinamiche relative ai servizi pubblici erogati.

Occorre, infatti, verificare se vi siano sprechi, analizzando con attenzione i contratti in essere in relazione alle spese ed alla qualità offerta. Pensiamo al ciclo dei rifiuti che, nonostante costi diversi milioni di euro, ci vede sempre in una condizione emergenziale proprio per problemi strutturali. Dobbiamo creare allora i presupposti per evitare che ci siano sempre emergenze. E lo stesso vale per l'acqua. Sono convinto, infatti, che vi siano ampi margini per razionalizzare i costi migliorando l'offerta dei servizi. A seguito di tali verifiche daremo avvio alla fase di programmazione delle risorse per l'anno 2012 al fine di realizzare le fasi previste nel programma che ha ottenuto il consenso dei cittadini.

Inoltre, l'amministrazione si concentrerà su questioni importanti: la lotta alla evasione fiscale; lavorerà per aumentare l'efficienza e la produttività della struttura organizzativa dell'Ente. Sul primo punto siamo ben coscienti che il riconoscimento dei doveri tributari da parte del cittadino passi attraverso l'erogazione di servizi pubblici di qualità, facilmente riconoscibili dalla cittadinanza.

Ma anche sul secondo punto alcune considerazioni sono necessarie. Generalmente l'aumento della produttività e conseguentemente la crescita della qualità e quantità dei servizi, presuppone considerevoli investimenti necessari per la riqualificazione del personale e/o, dove è possibile, la immissione di nuovo personale ad elevata competenza professionale. Investimenti che mal si conciliano con la necessità di ridurre le spese di cui prima si faceva cenno. Ci si concentrerà, invece, sulla razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse umane e su una accorta riqualificazione di parte del personale dipendente.

Ricordo, per ultimo, gli sforzi da me compiuti per il finanziamento di opere e servizi presso il Governo (Ministero dell'Ambiente – Ministero dell'Interno- Ministero delle

Infrastrutture – Ministro Fitto) e presso la Regione Calabria. Evidenzio l’attuazione del protocollo d’intesa con l’Afor, i cui risultati sono già sotto gli occhi di tutti”.

Il Sindaco Occhiuto, nell’anticipare che a settembre, dopo averlo fatto nelle Commissioni, presenterà al Consiglio comunale le linee programmatiche del suo governo cittadino, accenna ai finanziamenti in materia di edilizia scolastica, di pubblica illuminazione, di opere pubbliche che sono ferme e vanno riavviate. Annuncia, con il prezioso ausilio dell’assessore Hauser, il programma in materia di sostenibilità ambientale e, conseguentemente, di mobilità, per una città ad emissione zero. “Spero che questo bilancio – afferma concludendo - che questa Giunta ha ripreso dall’attività della precedente amministrazione, abbia l’apporto costruttivo di tutto il Consiglio comunale, che con il senso di responsabilità che gli appartiene consentirà di riprendere l’attività amministrativa”.